

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 18	19	Paccagnella Davide e Vittoria Banzato Attilio
DOMENICA 19 SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO / ^C	9.30	
	17	Borgato Giovanna
LUNEDÌ 20	10.30	Funerale di Iginia
MARTEDÌ 21	19	
MERCOLEDÌ 22	19	
GIOVEDÌ 23	19	Savioli Giovanni
VENERDÌ 24	19	
SABATO 25	19	Degan Pietro
DOMENICA 26- XIII DEL TEMPO ORDINARIO / ^C	9.30	Per la comunità
	17	Don Alessandro, Giovanni e Giuseppina Minarello
LUNEDÌ 27	19	Magagna Margherita
MARTEDÌ 28	19	
MERCOLEDÌ 29 SOLENNITÀ DEI SS. PIETRO E PAOLO	19	
GIOVEDÌ 30	19	
VENERDÌ 1 LUGLIO	19	Lino e Danilo
SABATO 2	19	Babolin Giuseppina Fam. Roncolato Natale
DOMENICA 3 XIV DEL TEMPO ORDINARIO / ^C	9.30	
LUNEDÌ 4	19	
MARTEDÌ 5	19	
MERCOLEDÌ 6	19	
GIOVEDÌ 7	19	
VENERDÌ 8	19	
SABATO 9	19	
DOMENICA 10 XV DEL TEMPO ORDINARIO / ^C	9.30	
LUNEDÌ 11	19	
MARTEDÌ 12	19	
MERCOLEDÌ 13	19	
GIOVEDÌ 14	19	
VENERDÌ 15	19	

PARROCCHIA PRIORALE
SAN GREGORIO MAGNO IN PADOVA

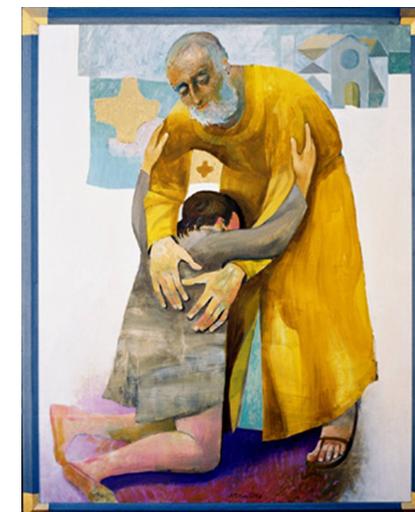
Telefono Parrocchia: **049 8070977**
MAIL: **gregoriumagnopd@gmail.com**



SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO /^C - **19 GIUGNO 2022** - a. 03. n. 12
Anno pastorale 2021 - 2022 «e possa tu essere una benedizione» (Gen 12,1-4)

SABATO 28 MAGGIO 2022,
ACCOMPAGNATI DALLE PROPRIE FAMIGLIE
E DALLA CATECHISTA CRISTINA,
HANNO PARTECIPATO PER LA PRIMA VOLTA
AL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE E PENITENZA:

ARIANNA BASSAN
LORENZO BOLDESCU
CARLOTTA CALLEGARO
ALICE CECCHINATO
GIACOMO DE ZANCHE
ALESSANDRO PARASPORO
ELENA TOSCHI
ALESSIA VAROTTO
GIULIA ZAMPIERI.



LITURGIA

- ⇒ **DOMENICA 19 GIUGNO:** Solennità del **SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE.**
- ⇒ **VENERDÌ 24, SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ.**
- ⇒ **MERCOLEDÌ 29: SOLENNITÀ DEI SS. PIETRO E PAOLO.**

5 PER MILLE

Possiamo versare il 5 per mille all'

ASSOCIAZIONE VOLONTARI PARROCCHIA S. GREGORIO MAGNO APS

scrivendo questo codice:

92050240289

Grazie

EVANGELIZZAZIONE

- **Gli incontri di catechesi continuano nella celebrazione della S. Messa della domenica, giorno del Signore e della comunità.**

Sono entrati nella "domenica senza tramonto": il nostro fratello e giovane **GIACOMO GALANTE**, di anni 35; la nostra sorella **Li** affidiamo al Signore Risorto, insieme ai familiari.

GREST 2022

Il lavoro e l'animazione di 30 animatori e aiuto animatori insieme a 50 bambini e i volontari della cucina del centro parrocchiale Beato Carlo Acutis ci rallegra per la ripresa delle attività estive e ci impegna a migliorare la qualità della proposta, guidati dal desiderio e dalle potenzialità che sono proprie di molti adolescenti e che chiedono di promuovere un patto educativo con le famiglie che vada oltre la singola attività. Il modello cristiano di fondo rimane Gesù maestro e amico, nostro unico riferimento che non passa di moda. Come segno di partecipazione al tema "Fratelli tutti", che ha come sfondo la vita delle api, dal Grest nasce l'impegno per una "adozione" di un alveare di un apicoltore veneto.

Da un estratto del libro "Benedetta crisi" di Mons. Castellucci, arcivescovo di Modena e vice presidente della CEI (da Avvenire del 12/6/2022)

Per essere cristiani contenti e attraenti - e non si può attrarre senza gioia - è opportuno rinunciare al conteggio e dedicarsi al "contagio". Abbiamo attraversato tempi troppo dolorosi per utilizzare questo termine a cuor leggero, ma ovviamente sto parlando di tutt'altro tipo di contagio. La Chiesa non cresce a forza di numeri, ma appunto per contagio, per testimonianza. Papa Benedetto XVI e Francesco lo hanno ripetuto all'unisono in tempi e contesti diversi, ma sempre con la stessa convinzione: la fede si trasmette per attrazione. Essere in tanti, fare impressione, non significa molto, se non mettiamo radici profonde. Quanti siamo a Messa? Quante visualizzazioni ha ricevuto il bollettino? Quanti sono iscritti al Grest parrocchiale? Sono domande forse utili, ma senz'altro secondarie (...). La domanda essenziale per un cristiano è: **come posso farmi contagiare dalla gioia del Vangelo, per essere contento e poi, a mia volta, contagioso?**

Il conteggio misura la quantità superficiale, il contagio opera sulla qualità profonda. Il conteggio finisce per deprimere: più ci lamentiamo di essere in pochi, più ci scoraggiamo. Una fede non lamentosa, ma serena, diventa vitale, una pandemia risanante. E crea una Chiesa sempre giovane, capace di guardare l'oggi e di vedere i tanti semi di bene che stanno crescendo giorno per giorno nel terreno delle nostre case, nelle nostre relazioni, nell'immenso campo seminato che c'è ma non si vede, nei sorrisi concessi e nelle lacrime asciugate, nelle preghiere quotidiane e negli abbracci che consolano. Non serve a nulla farsi travolgere dalla sensazione che tutto vada male, tantomeno per lamentarcene.

Guardiamo piuttosto ai tanti grani di senapa piantati nell'orto della nostra vita: crescono, come dice il Vangelo, "spontaneamente". A noi basta che prepariamo il terreno giusto. Il terreno giusto è l'unità. Ogni crisi fa cadere tante certezze, lascia sul terreno molti "tralci morti", ma c'è una relazione tra la parola "terreno" e la parola "umiltà". Terreno in latino si dice *humus*, da cui la parola *humilis*, "umile". L'umile è colui che si colloca a terra, che sta a contatto con il terreno. Proprio per questo è capace di far germogliare i semi del regno, mentre il superbo (termine che viene da *super*, "stare in alto") non vede che cosa accade a terra e sottoterra. Gli umili sanno vedere i segni del bene nascosti; i superbi invece scorgono solo ciò che si innalza e fa rumore.

Gli umili sono meno preoccupati del numero di "mi piace" che raccolgono e più preoccupati di stare accanto a chi ha bisogno di affetto e consolazione. Chi aderisce alla terra è meno assillato dal benessere individuale e più appassionato al bene comune, al rispetto per il creato, alla cura dei deboli... (...)